Provocati da extraparlamentari di sinistra

Tafferugli a Sanremo bloccano il Consiglio

I giovani chiedevano l'allontanamento dei missini per le violenze fasciste della sera precedente - E' intervenuta la polizia - Napolitano (pci) colpito da un pugno

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 marzo.

Ieri sera i 40 consiglieri comunali, convocati per esaminare un impegnativo ordine del giorno (il calendario delle manifestazioni, la gestione pubblica del servizio di nettezza urbana e il bilancio di previsione per il 1976) hanno potuto discutere soltanto una mozione presentata tempo addietro dal consigliere democristiano Bruno Giri sulle obiezioni per 92 milioni fatte da alcune imprese edili alla passata amministrazione comunale per la realizzazione di opere pubbliche. Si trattava, venuti meno i presupposti dell'offerta, di accettare tali somme o decidere per la loro restituzione. I consiglieri hanno chiesto di esaminare più dettagliatamente la pratica e la votazione è stata rinviata alla prossima riunione.

Subito dopo si è alzato a parlare il consigliere missino Giovanni Cassini: voleva rivolgere un'interrogazione al sindaco in merito al dilagare della delinquenza comune a Sanremo. Una ventina di anarchici e militanti di organizzazioni extraparlamentari di sinistra, che durante la notte precedente avevano subito aggressioni e furti in quattro loro sedi (tra l'altro teppisti hanno imbrattato con scritte inneggianti al msi i muri della redazione di «Nuova unità») si sono allora ammassati contro la porta d'accesso alla sala delle riunioni, presidiata da due vigili urbani.

Gridando insulti nei confronti dei due consiglieri missini, sono riusciti ad aprire la porta. Mentre stavano entrando sono stati fermati dai consiglieri comunisti, che erano i più vicini a loro, e poi ricacciati nel corridoio da una ventina di consiglieri di altri gruppi, corsi in aiuto ai primi.

Mentre alcuni socialisti e comunisti parlamentavano con i giovani, che chiedevano ad alta voce «l'immediato allontanamento dall'aula» dei consiglieri missini, il sindaco ha chiesto l'intervento della forza pubblica. Una cinquantina di agenti e carabinieri hanno presidiato il palazzo comunale e non si sono più verificati tafferugli. Nella ressa l'onorevole comunista Gino Napolitano era stato colpito al viso da un pugno senza conseguenze.

Dopo due ore di trattative e riunioni dei capi gruppo, il consigliere socialista Agostino Donnola ha letto un ordine del giorno concordato da tutti i partiti dell'arco democratico con il quale il Consiglio comunale accoglieva la petizione antifascista presentata dai dimostranti, associandosi alla condanna di ogni manifestazione di teppismo. Subito dopo il sindaco Giuseppe Rovere ha sospeso e rinviato la riunione a questa sera.

Renato Olivieri

Sanremo. Gino Napolitano (pci) e Agostino Donnola (psi)

E' Gino Mastroianni

Alassio: confermato il segretario del pci

Alassio, 23 marzo.
(g.m.) Gino Mastroianni è stato riconfermato ieri segretario della sezione del pci di Alassio. Gli altri membri del direttivo, eletti nel congresso tenutosi domenica e dai quali dovranno scaturire i quattro componenti della segreteria, sono: Angelo Airaldi, Nello Balbo, Giulio [illegible], Franco [illegible], Lorena Piacentino, Stefano Bologna, Gianni Camillet[illegible], Lodovico Franco, Tommaso Gatto, Lazzaro Gallo, Vittorio Gastaldi, Giovanni Peruzzo, Franco Schivo, Alessandro Genesio, Guido Galeotti, Pino Ghiselberti, Sergio Elena, Giancarlo Pesce, Mario Guarra e Piero Revelichio.

Moria di pesce sulla "spiaggia d'oro"

Imperia, 23 marzo.
(s. ch.) Quintali di piccoli pesci morti sulla «spiaggia d'oro» di Imperia. Si tratta di pesce azzurro, finito sul «bagnasciuga» nella notte: un fenomeno analogo, ma di dimensioni minori, anche nei pressi della foce. I pescatori hanno fornito questa spiegazione: soprattutto in caso di mare agitato, i pesci più piccoli cercano scampo verso riva dall'inseguimento di quelli più grossi, tra cui le «totanare».

Anche a causa delle correnti, talvolta finiscono sulla riva senza avere le energie per salvarsi da morte sicura. La gente del posto ha escluso che possa trattarsi di inquinamento, anche perché il mare della «spiaggia d'oro» è sempre pulito.

Il Consiglio comunale riunito nella notte

Imperia: sono accettate le dimissioni di Ruscigni

Con 36 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto - Forse il rappresentante socialista si presenterà ancora candidato come sindaco della città

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 23 marzo.

Il Consiglio comunale di Imperia, poco prima della mezzanotte, ha accettato, con 36 voti favorevoli, uno contrario e una scheda bianca, le dimissioni del sindaco socialista Franco Ruscigni, che erano state annunciate [illegible]

La discussione preventiva non è stata particolarmente infuocata. C'è stata una proposta del repubblicano Giglione, il quale ha annunciato che il suo gruppo (composto da due consiglieri) proponeva come soluzione immediata un programma imperniato sull'impegno per il piano regolatore generale, sul problema del porto e sulla ristrutturazione dell'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti, programma sul quale dovrebbero convergere i consiglieri per portare a soluzione tali problemi. Giglione ha annunciato che se tale programma e tale soluzione della crisi non verranno adottati, in futuro i consiglieri repubblicani non parteciperanno più alla discussione e chiederanno l'avvento di un commissario prefettizio.

Il liberale Gaglio ha invece proposto un monocolore democristiano, fatto con uomini nuovi e aperto alla totalità dei pds. In pratica, l'esponente liberale chiede la costituzione di un'amministrazione che poggi su un pentapartito: democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici liberali.

Ad ogni modo, tutto è ancora da discutere e da decidere. Ammesso che si arrivi a una elezione, per la quale il candidato più probabile appare ancora il dimissionario Ruscigni, ci si arriverà solo a tarda notte.

v. pr.

Francesco Ruscigni

Condannato a Sanremo ex croupier rapinatore

Sanremo, 23 marzo.
(r. o.) L'ex croupier sanremese Umberto Cannavina, 41 anni, accusato di essere il basista della banda di rapinatori che ha fatto numerosi «colpi» nella provincia di Imperia, tra settembre e ottobre dello scorso anno, è stato condannato questa sera dal tribunale di Sanremo (presidente Emanuelli, giudici Genesio e Borio) a sei anni e due mesi di reclusione e 450 mila lire di multa.

I due complici autori materiali della rapina, Pierluigi Montecchio, 28 anni, di Este (Padova) e Pierangelo Arnaldi, 20 anni, di Bergamo, sono stati condannati, rispettivamente, a 12 anni di reclusione e 800 mila lire di multa e a 11 anni e sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa.

L'accusa per Montecchio e Arnaldi era di rapina e anche armata continuata. Per Cannavina di concorso nella rapina e falso.

Assieme a loro, come sono state rinviate a giudizio, per favoreggiamento, due turiste inglesi: Caterina Rosa Holmes, 30 anni e Amy Elisabeth Schuster, 30 anni, entrambe di Liverpool. Sono state assolte per insufficienza di prove.

Cipressa: consigliere assolto in pretura

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 23 marzo.
(s.ch.) Un consigliere comunale di Cipressa, Antonio Olivieri, 40 anni, regione Ciapin 9, è stato assolto in pretura, per un fatto che risale al 17 ottobre del 1974. La querela contro di lui era stata presentata da un altro consigliere, Francesco Corradi.

Olivieri aveva proposto al comune l'acquisto di un'area davanti alla scuola di Aregai, di proprietà del padre del sindaco, che decise di donarla alla civica amministrazione. In consiglio, Olivieri lodò il gesto, imitato, sempre secondo le sue dichiarazioni, da tutti gli altri consiglieri, escluso soltanto Corradi. Quest'ultimo avrebbe detto: «*Offro 300 mila lire perché, nell'area in questione, sia eretto un monumento raffigurante una testa di toro*». Nacque un battibecco, durante il quale, secondo il capo di imputazione, Olivieri, rivolto a Francesco Corradi, lo ingiuriò dicendogli: «Cornuto, cornutaccio».

Il pretore ha assolto Olivieri «per avere agito in stato d'ira», cioè per essere stato provocato, ed ha condannato il querelante, Corradi, al pagamento delle spese processuali. Francesco Corradi ha dichiarato al pretore di avere pronunciato la frase senza alcuna intenzione di offendere. «*Sono tifoso del Torino — ha spiegato — e volevo soltanto rendere omaggio alla mia squadra del cuore*».

CAIRO MONTENOTTE — Quattro feriti in uno scontro tra auto. Sono Stefano De Lorenzi, 20 anni, il padre Giuseppe di 54, la madre Teresa Novelli di 41, tutti di Cairo, e Mario Scola, 51 anni, residente a Gusano sul Neva. Guariranno in una decina di giorni.

Le indagini, condotte dai carabinieri, si stanno allargando

Spacciavano hashish alle scuole di Bordighera: 3 giovani arrestati

L'inchiesta dopo la denuncia di una ragazzina - I tre sono: Bruno Natta, 20 anni, Marco Lanteri, di 18, e Vito Spilotros, 20 anni - Quest'ultimo, bloccato in un locale di Imperia, sarebbe un "grossista" della droga

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 23 marzo.

Colta da malore dopo aver partecipato ad un «droga-party» in un vecchio albergo abbandonato, una ragazzina di 14 anni ha confessato ai genitori la sua esperienza. Le indagini, condotte dai carabinieri di Bordighera, hanno portato alla scoperta di una vasta organizzazione di spacciatori che opera nell'ambito dell'intera provincia.

Tre giovani, accusati di aver fornito stupefacenti ad una cinquantina di studenti delle scuole medie, sono stati arrestati. Uno di essi, Vito Spilotros, 20 anni, Imperia, regione Collette 24, sarebbe uno dei grossisti; Marco Lanteri, 18 anni, figlio del titolare di un night di Bordighera e Bruno Natta, 20 anni, ascensorista, Sanremo, via Padre Semeria 185, avrebbero avuto il ruolo di intermediari.

L'operazione guidata dal capitano Massaro, si sta allargando a macchia d'olio. Oltre una ventina di ragazzi tra i 15 e i 16 anni, abitanti nella zona tra Ventimiglia e Sanremo, sono già stati interrogati; altri hanno ricevuto l'avviso di presentarsi in caserma per essere ascoltati nei prossimi giorni.

«*Il successo dell'operazione* — dicono gli inquirenti — *è stato ottenuto grazie alle recenti norme di legge che garantiscono l'impunità ai consumatori di droga. Solo poco tempo addietro, ci saremmo trovati di fronte ad un muro di silenzio, che ci avrebbe impedito anche solamente di scalfire l'organizzazione mentre ora abbiamo speranza di risalire alle fonti di approvvigionamento*».

Sono state le prime testimonianze raccolte tra i giovani fumatori di hashish che hanno portato alla identificazione del Natta e del Lanteri. Questi, secondo gli elementi emersi durante l'inchiesta, sarebbero stati dei veri e propri "dettaglianti". Acquistata la droga a tavolette intere presso gli spacciatori di Sanremo e di Imperia la suddividevano poi in dosi di pochi grammi che per il costo ridotto poteva essere più facilmente venduta agli studenti collettivi nei dintorni degli istituti. Nelle ultime settimane il numero dei fumatori di hashish si era notevolmente allargato. Gruppi di giovani provenienti anche dalle località vicine si riunivano in alcuni degli alberghi in disuso sulla via romana o in vecchi casolari.

L'arresto di Lanteri e Natta ha permesso di accertare che, contrariamente a quanto si supponeva, la centrale di smistamento dell'hashish non è Sanremo, ma Imperia. Qui, sotto i portici di Oneglia nei pressi di piazza Dante, sarebbero avvenuti gli incontri con Vito Spilotros. Il giovane, sposato da circa due anni con una straniera, è stato arrestato ieri sera nel bar di via Bonfante che era solito frequentare. Quando i carabinieri gli hanno fatto scattare le manette ai polsi ha cercato di negare ogni accusa ma nelle tasche gli sono state trovate alcune bustine di stupefacente.

Durante una successiva perquisizione compiuta su ordine della Procura di Sanremo, è stata rintracciata nella sua abitazione anche una pistola Colt 45 non denunciata.

Luciano Lanteri

Due ragazze sanremesi sono bloccate a Terni: avevano la droga

Marco Lanteri, Vito Spilotros e Bruno Natta, gli spacciatori arrestati - Agostina Lagoteta, bloccata a Terni (Telefoto)

Sanremo, 23 marzo.
(r. o.) Due giovani sanremesi — Maria Vallero, 22 anni, via Dante Alighieri 64, e Adelina Lagoteta, 26 anni, corso Garibaldi — sono state arrestate a Terni. Erano in compagnia di Mario Angelini, 21 anni, da Perugia, in possesso di alcuni etti di marijuana nascosti nella ruota di scorta della sua auto. Gli inquirenti sospettano che il terzetto faccia parte di una banda di spacciatori di droga.

La Lagoteta era stata sorpresa verso la fine della scorsa estate mentre, assieme ad altri due amici, tentava di vendere hashish ad alcuni marinai americani. Venne condannata a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa per tentato spaccio e detenzione di droga.

La Vallero sembra sia la convivente di Osvaldo Pisani. Durante una perquisizione vennero rinvenuti, in un buco del muro di cinta del giardino della casa del giovane, tre grammi di eroina pura, sufficiente per oltre 30 dosi.

Il terzetto, giunto a Terni proveniente da Perugia, si era fermato davanti al bar Ambassador in via Istria. L'Angelini è stato bloccato da alcuni agenti subito dopo essere entrato nel bar: addosso aveva alcuni grammi di marijuana; il resto, oltre due etti, era nella ruota di scorta dell'auto. Le due sanremesi sono state fermate quando sono tornate verso la vettura per attendere l'amico. «*Non sappiamo neppure chi sia l'Angelini* — avrebbero dichiarato agli inquirenti —, *l'abbiamo incontrato a Perugia e gli abbiamo chiesto un passaggio*».

Gli abitanti criticano il progetto della Regione

"Così i parchi possono danneggiare l'economia delle comunità montane,,

Molte zone interessate che vivono d'agricoltura, artigianato e turismo, potrebbero vedere compromesse le loro attività - Lunedì inizia la discussione sul piano in consiglio regionale

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 23 marzo.

Lunedì prossimo inizia la discussione, in consiglio comunale, sulla proposta di legge elaborata dagli assessori all'Urbanistica e all'agricoltura per la costituzione dei parchi regionali. In provincia di Savona, ne sono previsti quattro: Beigua, Rocca dell'Adelasia, Finale-Altopiano delle Manie e Melogno.

Abbracciano vaste zone di verde, indubbiamente meritevoli di essere sottratte alle speculazioni edilizie.

Le zone destinate a parco saranno contraddistinte dalle prime tre lettere dell'alfabeto. Nelle zone «A» è vietata ogni trasformazione dell'habitat naturale, nelle «B» è consentito il ripristino di eventuali costruzioni preesistenti e nelle «C» sono consentite costruzioni nuove, ma con indici di fabbricabilità assai bassi.

Durante l'elaborazione del progetto non sono stati consultati gli enti locali (comuni, comunità montane) interessati ai parchi. Potranno però presentare eventuali controdeduzioni, tramite i comitati di zona presieduti dalle amministrazioni provinciali, entro due anni.

Le reazioni dei sindaci dei paesi montani compresi nei parchi non si sono fatte attendere. Dalla valle d'Aveto a Calizzano, da Bardineto a Ventimiglia, sono cominciati a piovere telegrammi di protesta in Regione, ma soprattutto si è scatenata l'ira delle popolazioni locali che per l'occasione hanno superato le divisioni di partito.

«Il disegno di legge — dice il consigliere regionale Gian Carlo Ruffino (dc) — tradisce lo spirito in cui è nato, volto a salvaguardare l'ambiente naturale. Inoltre si sono completamente ignorati i principi di partecipazione della base alle decisioni che la riguardano. Infine, cozza contro i principi giuridici della proprietà privata».

Il mancato accenno a ogni forma e quantità di indennizzo ai proprietari delle aree destinate a parco è duramente criticato dall'ex assessore regionale Filippo Basso (dc), come anche i metodi adottati nella formulazione della proposta di legge. «Non è certo questo — dice — il modo di fare scelte democratiche.

In molti centri montani, è il caso di Calizzano Bardineto (parco del Melogno), Urbe (parco del Beigua) e molti altri Comuni, l'economia locale si basa in una simbiosi fra agricoltura, artigianato e turismo, che verrebbe seriamente danneggiata dalla costituzione dei parchi, così come sono attualmente concepiti nella proposta regionale che che vincoli punitivi — sostiene *Ruffino* — nei confronti delle popolazioni montane che saranno obbligate a emigrare dai Comuni di residenza, in mancanza di possibilità di lavoro».

Il comune di Calizzano il cui territorio è quasi totalmente incluso nel parco del Melogno, è disposto ad offrire i terreni di proprietà comunale (750 ettari di faggeta) per farne un parco, a condizione — dice il sindaco *Roberto Cammoniero* — di un equo indennizzo annuale e di una regolamentazione di tipo inglese o statunitense».

Il taglio ed il commercio del legname, la raccolta e conservazione dei funghi e tutte le attività indotte, costituiscono la maggior fonte di reddito delle popolazioni locali che temono che vengano loro impedite tali attività. «La rabbia maggiore, però — *sostengono a Calizzano e Bardineto* —, deriva dal fatto che, dopo avere lasciato rovinare la costa consentendo speculazioni scandalose, si faccia pagare tutto a noi».

A Calizzano, oltre 300 persone hanno risposto, durante il Consiglio comunale, con un secco «no» alla costituzione del parco del Melogno.

b. b.

Calizzano. Il consigliere Innocenzo Basso (pci)

Sono state applicate le nuove leggi monetarie

Prima condanna a Sanremo per contrabbando di valuta

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 23 marzo.

(m.r.) Il tribunale di Sanremo ha celebrato oggi il primo processo con rito direttissimo per contrabbando di valuta dopo l'inasprimento delle leggi. Ha condannato a un anno e un mese di reclusione e dodici milioni di multa Giuseppe Pozzato, di 31 anni, nato a Rovigo e residente a Torino, corso Sebastopoli 12, arrestato il 16 marzo al confine con la Francia, al valico di Ventimiglia.

Durante una perquisizione, la Guardia di Finanza in servizio sull'Autostrada dei Fiori, aveva trovato addosso al Pozzato 5 milioni e 177 mila lire, una carta d'identità e una patente false. Il giovane, che era in compagnia di due amici, aveva ammesso che i soldi sequestratigli facevano parte del bottino di una rapina che, assieme a due complici, aveva messo a segno il 4 marzo scorso ai danni di una banca, in via De Sanctis a Torino.

«*Ci era fruttata circa 4 milioni a testa* — ha detto stamane ai giudici — *a quelli ho aggiunto alcuni miei risparmi e stavo tentando di andare in Francia. Non sapevo delle nuove norme valutarie*».

Il p.m. aveva chiesto che l'imputato venisse condannato ad un anno e due mesi, più 13 milioni di multa. Subito dopo la sentenza, Giuseppe Pozzato, è stato trasferito al carcere di Torino. Deve essere processato per rapina e ricettazione di documenti rubati.

Giuseppe Pozzato

Detenuto e custode condannati: evasione

Cairo Montenotte, 23 marzo.
(b. b.) Due condanne per l'evasione dal carcere di Cairo di Giuseppe Berrino, 28 anni, di Savona, avvenuta il 13 dicembre 1975. Insieme all'evaso, riacciuffato poco dopo dai carabinieri, il pretore di Cairo ha condannato anche il custode del carcere, Pier Giovanni Giannetti, 28 anni.

Per entrambi la pena è di sei mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale.

Gli ammanchi sono stati registrati tra il '69 e il '72

A giudizio per peculato il cassiere Amat ha sottratto sette milioni delle bollette

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 23 marzo.

(b. c.) Il cassiere dell'Amat (Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti), Mario Pezzetti, 39 anni, via Schiva 6, è stato rinviato a giudizio per peculato. Secondo l'accusa, si sarebbe appropriato di oltre 7 milioni, prelevandoli dai versamenti che venivano eseguiti dagli utenti dell'acquedotto, nel periodo dal 1969 al 1972. Ad accorgersi di numerose irregolarità in seno all'Amat, furono due amministratori dell'azienda, Angelo Setti e Gerolamo Sagliello, che oggi sono consiglieri comunali rispettivamente del pci e del psi.

Sempre secondo la sentenza di rinvio a giudizio, il Pezzetti «truccava» i conti della cassa, in modo da mascherare gli ammanchi, o non registrava i versamenti di cittadini che invece pagavano regolarmente la bolletta dell'acqua.

Durante gli accertamenti sulle irregolarità nell'azienda municipalizzata (lo «scandalo dell'Amat»), il giudice istruttore Manlio Piana scoprì anche un «buco» di oltre 7 milioni. Una perizia contabile appurò che l'ammanco riguardava l'ufficio cassa, con il conseguente rinvio a giudizio del Pezzetti.

L'Amat s'è costituita parte civile, con il patrocinio dell'avvocato Gazzano. L'imputato sarà difeso dall'avv. Agnese. Il dibattimento è stato fissato per l'11 maggio.

Tentò d'uccidere il cognato: processo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 marzo.

(b. b.) Domani si insedia a Savona la sessione (abitualmente annuale) della Corte di assise. Sul banco degli imputati è chiamato Aldo Moret, 34 anni, di Noli, accusato di tentato omicidio nei confronti del cognato Guido Zolfo, 34 anni, di Noli. Con ogni probabilità, il processo sarà rinviato. L'imputato è ricoverato in ospedale in condizioni di salute assai precarie.

La notte del 13 aprile dell'anno scorso, a Noli, Aldo Moret venne a diverbio con Zolfo che, finito il turno di lavoro in uno stabilimento cittadino, aiuta il cognato e la sorella Ivana che gestiscono una pensione a Noli. Lo colpisce al torace con una coltellata. La vittima trova la forza di reagire e colpisce lo aggressore con una bottigliata al capo.

Aldo Moret raggiunge la moglie e dice «Ho ucciso tuo fratello». Viene trasportato all'ospedale di Savona.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Alvigini, via Pescara; Pammatone, p.za Portoria; Brignole, via Groppallo; S. Bernardo, via S. Bernardo; Della Maddalena, piazza della Maddalena; S. Giacomo, via N. Bixio; Marittima, via B. Bucali; Sanitas, corso Firenze; Comunale, via Burlando; Ponte Fila, via Archimede; S. Pietro, via della Libertà; Martelli, via Albaro. S. Martino Borgoratti: Europa, corso Europa. S. Fruttuoso Marassi Ottone, via Bonifacio; Imperiale, via Donghi. Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza.

Staglieno Quarto: Quarto dei Mille, viale Pio VIII; Isonzo, via Isonzo; Dolma Nervi, Amoretto, via Gianelli; Nervi, via Canevari.

Sampierdarena: Croce d'oro, via W. Fillak; Della Ferrera, via Sorandilio; Cornigliano: Balbi, via Cornigliano. Sestri: Dapelo, via Sestri; Pegli: Sacchiotti, via Pegli; Rivarolo: S. Rocco, via Celesia; Bolzaneto: Modesta Cassella, via Antonini; Voltri: S. Pietro, via Alcaghe; Pontedecimo: [illegible] via Anfossi.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi; Ghersi, corso Buenos Aires; Europa, corso Europa; Oregina, via Napoli.

RAPALLO: Bacigalupo, via Mazzini; Montallegro, via della Libertà (dopo le 19,30).
S. MARGHERITA: Maffi Brizzi, via Palestro.
CHIAVARI: Dei Frati, piazza Cavour.
LAVAGNA: Rossi, via Cavour.
LEVANTO: Zoppi Lucentini, via Garibaldi.
CAMOGLI: Aniola, via della Repubblica.
SAVONA: Farina, via Manzoni; Fasciè, via [illegible]
ALBENGA: [illegible]
ALASSIO: [illegible]
LOANO: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DIANO MARINA: [illegible]
SANREMO: [illegible]
VENTIMIGLIA: [illegible]
BORDIGHERA: [illegible]

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno:

Alassio e Moglio: Ivano Amadei, t. 346.062; Andora: Giovanni Moreno, t. 80.019; Stellanello, Testico e Casanova Lerrone: Giacomo Giordano, t. 58.147; Bardino e Magliolo: Paolo Foscolo; Pietra Ligure, Bardineto e Calizzano: Franco Coppi; Calizzano: Sergio Veruzzi; Pietra Ligure, Toro Lia Giacomo e Giustenice: Franco Rovi, t. 68.096; Borghetto, Carcare e Pallare: Luciano Marialdo, t. 518.061.

Cairo Montenotte: Giorgio Gatero, t. 504.315, dalle 22 del 24 alle 7 del 25, Giuseppe Mallarino, Ferrania, dalle 22 del 25 alle 7 del 26, Domingo Raslino, t. 504.061, dalle 22 del 26 alle 7 del 27; Calice Ligure: Gigi Fontana, t. 65.439; Zuccarello, Erano, Erli, Castelvecchio: Vincenzo Basso, t. [illegible]

540.046: Nasino e Castelbianco: Emilio Ariano, t. 55.563; Cellе Ligure: Ezio Franca, t. 990.060; Casale e Cosseria: Alcide Innocenti, t. 55.061; Dego: Giorgio Scorza, t. 57.102; Giustenice, Magliolo e Ponticelli: Tommaso Balsari, t. 70.911.

Laigueglia: Giuseppe Giuliano, t. 48.054; Mallare: Pino Cesare Levi, Bergeggi, t. 78.033; Millesimo e Roccavignale: Pietro Mazza, t. 56.033; Murialdo: Basilio Medici, t. 56.916; Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Vittorio Tinelli, t. 748.009, dalle 22 del 24 alle 7 del 25, Guido Romano, t. 748.114, dalle 22 del 25 alle 7 del 26, Antonio Giunge, t. 747.432; Sassello: Nicola Vacca, t. 72.127.

Savona, medico di guardia, t. 113 oppure 22.169; Stella S. Giovanni: Vittorio Giannini, t. 70.032; Tovo: Domenico Cottardo, t. 58.133; Urbe: Giulio Zunino, t. [illegible]; Vado Ligure: Raimondo Innocenzi, t. 55.302; Varazze: medico di guardia, t. 97.051; Orco Feglino, Orco e Vendone: Luigi Rabà, t. 501.033; Villanova: Giuseppe Corrado, t. 58.903.

MARENGO Domenico
RAPPRESENTANZE MATERIALI EDILI VASTO ASSORTIMENTO PAVIMENTI E RIVESTIMENTI CERAMICA. VISITATECI
Esposizione e Uffici:
Via Aurelia 275 - Tel. (019) 670.201 — LOANO

Jeep
Commando
Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 400.960

Si parla di riduzione del personale

Magrini-Scarpa-Magnano "Situazione allarmante" per i sindacati di Savona

Un documento che sarà illustrato giovedì durante lo sciopero generale - In programma una manifestazione

(Dal nostro corrispondente) Savona, 23 marzo.

La situazione (in prospettiva) dello stabilimento Magrini-Scarpa e Magnano (450 dipendenti), facente parte del gruppo Magrini-Montedison, è, per i sindacati *«allarmante»*.

In un documento, che sarà diffuso giovedì prossimo, la federazione lavoratori metalmeccanici afferma che gli accordi del '74 e del '75 sono stati elusi per la mancanza di scelte produttive organiche e che l'obiettivo della società appare quello di una ulteriore razionalizzazione produttiva dell'attuale stabilimento attraverso una caduta verticale dei livelli occupazionali. *«Non possiamo accettare — affermano i sindacati — che passi questa linea che, tra l'altro, collocherebbe lo stabilimento di Savona in una posizione talmente debole sia a livello strutturale che produttivo, da mettere in serio pericolo la sua stessa sopravvivenza».*

Per le organizzazioni dei lavoratori è quindi necessario l'intervento dei pubblici poteri affinché sia reso possibile un confronto con la Magrini-Montedison che porti ad una chiarificazione dei problemi e all'assunzione di precisi impegni per il rilancio della fabbrica savonese. Questa richiesta sarà formalizzata negli incontri che rappresentanze dei lavoratori avranno giovedì mattina, durante lo sciopero generale, con i responsabili dell'amministrazione provinciale e del Comune.

Nell'incontro, svoltosi ieri all'ufficio del lavoro, tra i sindacati e la direzione dello stabilimento le posizioni sono rimaste immutate. L'azienda ha riconfermato l'esigenza di attuare, nel prossimo mese di aprile, due lunghi ponti utilizzando ferie anticipate e non ha preso impegni né per il futuro, né per la sostituzione dei lavoratori collocati a riposo per raggiunti limiti d'età. Le parti hanno comunque deciso di ritrovarsi lunedì prossimo. Nell'attesa i sindacati hanno indetto per domani, mercoledì, uno sciopero di due ore con assemblee interne sulla situazione.

Per lo sciopero generale di quattro ore proclamato per giovedì prossimo, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha diffuso una nota nella quale rileva che la *«gravissima crisi economica ha bisogno di misure urgentissime che siano tali da consentire interventi che aumentino l'occupazione allargando e modificando l'attività produttiva del Paese»* e precisa che tali misure devono essere indirizzate, certamente, a criteri di austerità ma non tese a colpire indiscriminatamente i consumi.

Secondo la federazione unitaria le misure fiscali proposte dal governo, non solo sono indiscriminate, ma non aggrediscono le ragioni di fondo, cioè le inammissibili evasioni fiscali per cui lo Stato non riesce ad assicurarsi i mezzi finanziari necessari per intervenire con efficacia e tempestività.

Durante lo sciopero di giovedì si svolgerà, alle 9,30, una grande manifestazione in piazza Sisto IV. Parlerà un segretario confederale della federazione nazionale.

La «Confesercenti» di Savona contestando le ulteriori misure fiscali decise dal governo chiede che sia immediatamente stabilito un controllo sulle importazioni e sulle scorte per impedire speculazioni che aggraverebbero la situazione dei prezzi e dei rifornimenti. L'unione provinciale della Confesercenti invita quindi tutti i commercianti a sostenere queste rivendicazioni con una chiusura dei punti di vendita dalle 9,30 alle 11,30 di giovedì.

Allo sciopero generale è probabile che aderiscano anche insegnanti e studenti.

Nicolò Siri

Montecarlo: successo all'Ippocampo d'oro

Le personalità della cultura e sportive premiate - L'iniziativa sarà ripetuta il prossimo anno

Montecarlo, 23 marzo.

L'«Ippocampo d'oro» consegnato a Montecarlo ad alcune personalità (dello sport, della cultura, dello spettacolo e dell'industria), fra cui il direttore di Stampa Sera, Ennio Caretto, a Helenio Herrera, Barbara Bouchet, Adolfo Celi e a Ettore Andenna, il simpaticissimo presentatore di Radio Montecarlo, si potenzia in vista della seconda edizione, il prossimo anno. «Certamente verrà confermata la sede di nascita, quella monegasca — dice Pier Luigi Morrace, addetto alle pubbliche relazioni di Radio Montecarlo —, che dà prestigio all'iniziativa».

L'«Ippocampo d'oro», dopo il successo delle serate del 13 e 14 marzo in un clima di mondanità internazionale allo Sporting (i riconoscimenti che vogliono essere il simbolo dell'affermazione nei vari settori di attività, sono stati consegnati da Henry Astric, direttore artistico della Société des Bains de Mer) e conclusosi con il galà al cabaret del Casinò, dove ha fatto gli onori di casa, con gli organizzatori, fra cui Gianni Mari, ideatore del premio, la signora Fosiane Merino, addetta alle pubbliche relazioni della stessa Société des Bains, si riproporrà quindi anche all'attenzione negli anni a venire.

Il premio viene concesso dopo accurata indagine su personalità e aziende leader nel loro settore. L'«Ippocampo» è la scultura dell'artista Giammariani, che raffigura un cavalluccio marino. La sua forma modernissima, però, con una serie di punte aguzze, vuol significare le difficoltà della scalata al successo.

Ma se si trattasse soltanto di premiare chi è stato baciato dalla fortuna e dal successo, sarebbe poco: l'«Ippocampo» infatti, come ha dimostrato bene durante le serate monegasche, vuol essere anche un'occasione d'incontro fra personalità, per scambi culturali e proficui ulteriori rapporti.

SAVONA — Il presidente nazionale del Comitato olimpico, su proposta del delegato Stefano Pe[illegible], ha nominato vice presidente del Coni savonese [illegible] Spezzano.

Pronto soccorso o parcheggio?

Savona. Il cortile del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, che dovrebbe essere riservato alle ambulanze, è diventato un parcheggio. I conducenti delle ambulanze non possono neppure più fare manovra. Ieri mattina gli autisti della Croce Rossa e della Croce Bianca hanno protestato chiedendo che il cortile sia destinato solo ai movimenti dei malati, minacciando, in caso contrario, di scaricare i malati in corso Italia

Gli alunni delle elementari fanno un giornale

Finale: vicende di ieri e di oggi "giudicate" da quaranta ragazzi

Nel periodico "Ma se ghe pensu", che "esce quando può" gli scolaretti di due quarte discutono i problemi della cittadina - Li guidano le insegnanti Muraglia e Tassara

I ragazzi della scuola elementare di Finale preparano e discutono con le insegnanti il loro giornaletto (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 23 marzo.

Si intitola «Ma se ghe pensu» e, spiega il frontespizio, è una pubblicazione che «esce quando può». L'hanno redatto i 40 alunni delle classi IV A e IV B della scuola elementare di Finalmarina, circa un mese, con la guida delle insegnanti Mariuccia Muraglia ed Edda Tassara, [illegible] in cronisti [illegible] un giornalino scolastico diverso da quelli tradizionali. [illegible]

[illegible]

Alle tematiche dello sport [illegible] il giornalino [illegible] Come «Pirò»: i tre ricordi nella memoria di Patrizia Colomo [illegible] O mamma: «O pensso de pane» [illegible]

Da Franco Bonino si apprende la leggenda sull'origine dello stemma di Finale: «Il marchese Enrico del Carretto [illegible] al nemico il fuoco che lo aveva ferito ad un occhio e ad imprimergli del suo turbante di seta gialla. Nell'afferrare il copricapo lasciò su questo l'impronta delle cinque dita sanguinanti. Da allora cambiò l'insegna del suo casato, le rose, con lo stemma delle cinque strisce rosse su fondo giallo».

Franco Boraldi ha rievocato gli avventurosi viaggi del Bianconero, uno degli ultimi «padroni marittimi» di Finale ed Andrea Torcello ha intervistato il padre Vittorio, medico, sulle qualità terapeutiche dell'acqua di mare e sui pericoli che derivano alla salute dall'inquinamento. Vi sono, ancora, ricette gastronomiche che insegnano a preparare la paella (Giovanna Guazzotti), il [illegible] (Federica Fossati), e [illegible] i [illegible] (Virginia Muraglia) e il pancaspade (Lucia Vese).

Ma il lavoro più approfondito [illegible]

[illegible] Stefano Delfino

Detto il Marsigliese era ricercato per una serie di omicidi in Riviera

E' finita a Nizza la carriera di "François" troppo abituato a servirsi della rivoltella

L'uomo, Michel Campo Casso, aveva ucciso a Genova un'amica in Galleria Mazzini - Anche in Francia il suo carattere violento ha fatto vittime - Ora è stato arrestato: è in attesa di processo e rischia la ghigliottina

(Dal nostro inviato speciale) Nizza, 23 marzo.

In una cella del carcere giudiziario di Nizza, un uomo di 29 anni, da cinque giorni sta meditando sulla troppa spavalderia che, molto probabilmente, lo condurrà alla ghigliottina. Se non fosse stato così sicuro del fatto suo, da restare in Francia dopo aver ucciso, a fine febbraio, una «entraîneuse» e avesse invece cercato rifugio in Italia, come aveva già fatto cinque anni or sono, anche se fosse caduto nelle mani della nostra giustizia adesso non incomberebbe sul suo capo l'ombra sinistra del «bourreau», l'addetto al congegno mortale inventato qualche secolo fa da monsieur Guillotin.

L'uomo, Michel Campo Casso, noto come «François il marsigliese», evidentemente non conosceva bene la legge francese. In cuor suo pensava che, in caso d'arresto, come effettivamente è accaduto, la giustizia italiana lo avrebbe reclamato quale presunto autore di un altro delitto, avvenuto a Genova ai primi di novembre del 1974 ed il magistrato francese avrebbe quindi dovuto aspettare il proprio turno. Ma le cose non andranno così: «François», almeno stavolta, ha sbagliato i calcoli. Maître Maleey, penalista nizzardo, spiega: «Campo Casso dovrà prima essere processato in Francia e dopo avere scontata la pena che gli verrà inflitta, potrà essere concessa l'estradizione per il delitto di Genova. Il magistrato genovese può chiedere di assistere agli interrogatori, durante l'inchiesta francese: di più non può ottenere».

Sul capo di Michel Campo Casso pende un'altra condanna a morte, pronunciata in contumacia nel 1974, dal tribunale di Aix-en-Provence, per l'assassinio di Jean Pierre Serrè che «François» aveva colpito a morte nel dicembre del '71 a Marsiglia, poco tempo dopo il suo debutto nella malavita ed in particolare nel mondo dei protettori.

Poco tempo dopo quel fatto, «il marsigliese» si presentò al valico di frontiera di Ponte San Luigi, a Ventimiglia, con una carta di identità intestata a Jean Jacques Lemoine. Il gendarme lo riconosce, ma «François» riesce a fuggire sparando all'impazzata. Giunto a Genova, il bandito assume un'altra identità, quella di François Alfonsi ed in poco tempo diventa un temibile protagonista della malavita locale. Nel capoluogo ligure (dal quale si reca periodicamente in Francia, riuscendo sempre a farla in barba a tutti i controlli) comincia a sfruttare Angela «Lina» Chiusolo, 32 anni. Ma si tratta di un rapporto burrascoso, perché la donna è legata affettivamente ad una collega, Edda Callari, 44 anni. Ai primi di novembre del '74, il tempestoso «ménage» a tre sfocia nel dramma. La Chiusolo ha abbandonato «François» da qualche giorno e costui, una notte, l'affronta in Galleria Mazzini dove la donna è seduta ad un tavolo di un bar, assieme all'amica. «Il marsigliese» minaccia le due donne, poi estrae una pistola e spara: Angela Chiusolo cade fulminata, la Callari resta ferita gravemente.

Michel Campo Casso si rifugia a Nizza, città nella quale da un decennio la delinquenza organizzata è diventata molto potente. Con le credenziali che può vantare, «François» fa presto a diventare un piccolo «ras», ma il carattere violento, il troppo amore per la rivoltella stanno per farlo cadere in trappola. Il 29 febbraio scorso, «il marsigliese», con alcuni amici, fa il giro dei locali notturni di Nizza. Con loro c'è una «entraîneuse» di 38 anni, Annick Raimbault. Verso le due di notte, la compagnia è al «Ruby Scotch», nel centro città. Un cliente è attratto dalle grazie di Annick e diventa troppo intraprendente. La ragazza sa difendersi, afferra un bicchiere, lo rompe e si avvicina all'importuno per dargli una lezione: «François» che che vuole evitare una rissa, si intromette e resta accidentalmente ferito al volto dai cocci del bicchiere brandito da Annick Raimbault. Sfregio involontario, ma sempre di sfregio si tratta e Campo Casso non può lasciarlo impunito, ne va della sua fama di duro.

Il giovane chiede di essere accompagnato all'ospedale e la ragazza, fiduciosa, sale sulla sua auto. La vettura, però, prende la strada delle colline, si arresta a Mont Chauve e qui «François» si sfoga selvaggiamente, colpendo la donna a pugni e calci. Quando, in preda al panico, Annick cerca di fuggire, «il marsigliese», senza un attimo di esitazione, impugna una «357 Magnum» e la scarica nella testa e nella schiena dell'amica.

Michel Campo Casso pensa di non aver nulla da temere e resta nel «milieu» della Costa Azzurra. Sino a venerdì scorso quando, a Cap d'Antibes, incappa in una retata. Ha documenti falsi, non oppone resistenza, ma i gendarmi non si lasciano trarre in inganno: attraverso le impronte digitali registrate a Parigi, lo smascherano e «François» confessa.

Vittorio Preve

Michel Campo Casso, detto François il Marsigliese (Tel.)

Nella provincia d'Imperia

Turismo invernale bilancio positivo

Anche l'affluenza durante l'ultimo "weekend" è stata superiore alle aspettative - Le scoperta di soggiorni organizzati per pensionati

(Nostro servizio particolare) Imperia, 23 marzo.

Il ponte di San Giuseppe segna il passaggio del turismo invernale a quello di stagione. Il lungo «weekend» è caduto in un momento particolare, ma dovunque l'affluenza è stata superiore alle aspettative. E' tempo di bilanci sull'attività invernale, ma anche di previsioni in vista dell'estate, con particolare riguardo all'aumento dei prezzi negli alberghi.

Turismo invernale — *C'è chi parla di sfruttamento dei pensionati. Da qualche anno a questa parte, anche la provincia di Imperia hanno scoperto l'importanza di questo corrente turistico. Ne è sostenitrice una vera e propria «scuola» di pensionato, spesso con metodi scorretti.* Paolo Basili, titolare dell'hotel «Paolo» di San Bartolomeo: «Sono stato il promotore del turismo invernale, sei anni or sono. Cominciai col riempire il mio esercizio, poi passai ai colleghi di San Bartolomeo, infine ai centri vicini. *Come si procura i clienti?* «Siamo in contatto diretto con 54 comuni della provincia di Bergamo».

E' vero che, in certi casi, si pagano compensi ai mediatori che procurano i pensionati? «Purtroppo è successo. Hanno fatto da mediatori alcuni autisti degli autobus che trasferiscono gli anziani da Bergamo alla Riviera. Al seguito degli anziani assistiti del Comune vengono conoscenti e amici. I mediatori li "scaricano" davanti all'albergo che ha pagato la tangente. Per fortuna non sempre è così: anzi, questi metodi vanno scomparendo». A questo proposito le tangenti ci hanno sentito parlare di 5000 lire la coppia.

Sono accusati alcuni operatori di Diano di essere entrati in concorrenza scorretta. «Non hanno voluto gestire questo tipo di turismo, per risparmiare la quota comune di spese per la pubblicità, il trasporto, le manifestazioni. Per questo, a San Bartolomeo siamo all'avanguardia. I nostri prezzi sono più competitivi, offriamo servizi che altri non hanno, come la visita medica preventiva settimanale». *Però c'è anche chi accusa San Bartolomeo di voler fare la parte del leone.*

Dice Giovanni Paven, dell'Associazione albergatori di Cervo: *«Si dovrebbe creare un comprensorio unico, da Diano a Cervo, facente capo a un solo ufficio. Per evitare mediazioni, i pensionati potrebbero essere divisi in percentuali da stabilire. E' un compito che potrebbe toccare alle Aziende di soggiorno. Invece ognuno vuol fare da sé: si arriva alla corsa al ribasso dei prezzi, che finisce con l'essere dannosa per tutti».*

Continua Paven: «Tra alti e bassi e litigi vari, la stagione è andata benino. Molte cose, però, sono da cambiare. Ci era stato promesso uno sgravio fiscale per questo tipo di turismo, ma in pratica non si è fatto nulla. Solo parole».

Prezzi — *Gli albergatori furono obbligati a denunciare i prezzi per l'estate 1976, entro il novembre dello scorso anno. Da allora ci sono stati rincari elevati. Per finire è giunta la stangata fiscale decisa dal governo Moro. Una lievitazione dei prezzi negli alberghi è inevitabile? Risponde Giuseppe Rubaudo, presidente dell'Unione albergatori della provincia di Imperia:* «Ancora prima degli ultimi provvedimenti governativi avevamo deciso di chiedere un aumento di circa il dieci per cento, relativo alla pensione completa. Le tariffe di Imperia, in particolare, sono più basse dei centri vicini e dell'Adriatico».

Dopo le misure fiscali, la percentuale del 10 per cento dovrà essere ulteriormente ritoccata? «Credo di no — conclude Rubaudo —. Non è tanto l'aumento dell'Iva a preoccuparci, quanto il continuo rincaro dei generi alimentari. In molti casi, però, i contratti con le agenzie sono già stati stipulati e non subiranno modifiche. Cercheremo di contenere gli aumenti il più possibile: è anche così che si salva il turismo».

s. ch.

Per sistemare strade, colonie e scuole

Borgio Verezzi: la Giunta chiede contributi per oltre due miliardi

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 23 marzo.

(s.d.) Il comune di Borgio Verezzi chiede soccorso alla Regione Liguria per poter realizzare le più importanti e costose opere pubbliche, quelle che dovrebbero migliorare radicalmente l'assetto attuale della cittadina. Domani sera infatti alle 20,45 si riunisce il consiglio comunale per approvare un lungo elenco di contributi da richiedere all'ente Regione: il finanziamento complessivo è di due miliardi e 235 milioni di lire.

Le spese maggiori sono previste per l'acquisizione e la sistemazione a scuola media dell'edificio che ospita la colonia Pro Legnano (400 milioni) e per la costruzione di un cavalcavia di collegamento fra la statale Aurelia e via Matteotti allo scopo di eliminare l'intralcio alla circolazione costituito dal passaggio a livello (450 milioni).

Il consiglio comunale dovrà quindi dare un ordine di priorità per l'esecuzione delle altre opere pubbliche comprese nel programma, che sono: la sopraelevazione delle scuole elementari di via Vittorio Veneto; il completamento dell'acquedotto, della fognatura e dell'impianto di pubblica illuminazione; la costruzione di impianti sportivi e di una nuova sede per il municipio; la costruzione di strade di collegamento con i comuni limitrofi e della rotabile fra la frazione Poggio e la borgata Chiesa; infine l'acquisizione di spazi urbani e la loro sistemazione a verde privato per usi pubblici.

E' tornata a Torino la donna "rapita"

(Dal nostro inviato speciale) Carcare, 23 marzo.

(b.b.) L'avventura di Lucia Monca, infermiera, 31 anni, di Settimo Torinese, corso Agnelli 43, si è conclusa con la ritrattazione di tutto quanto aveva detto agli agenti della polizia stradale di Carcare: la donna è stata denunciata per simulazione di reato.

La Monca era giunta presso la caserma della stradale nel primo pomeriggio: *«Due banditi armati — aveva detto — mi hanno sequestrata a poche centinaia di metri dalla mia abitazione e mi hanno rilasciata a pochi chilometri da Carcare».*

Il racconto della donna aveva destato negli inquirenti seri dubbi sin dall'inizio, cosa però che non aveva impedito che scattasse il dispositivo di allarme che ha tenuto impegnati gli agenti fino a sera.

Stanotte, davanti al magistrato e all'avvocato di fiducia, la Monca ha confessato di avere inventato tutto. L'infermiera ha lasciato la caserma della stradale di Carcare a tarda notte, per fare ritorno a Torino, accompagnata dal marito Domenico Priarulli, 35 anni e dal fratello Roberto. I familiari hanno dimostrato la massima comprensione verso la congiunta trovata affetta dal medico di Carcare da *stato di estrema agitazione e tachicardia.*

Venerdì e sabato prossimi alla sala Hanbury

Convegno ad Alassio per la difesa del Mediterraneo, da inquinamenti

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 23 marzo.

(g.m.) I problemi che maggiormente interessano le città che gravitano nel bacino del Mediterraneo (circa cento milioni di persone), sia sotto il profilo ecologico e sanitario sia sotto il profilo dell'economia, saranno discussi il 26 e 27 marzo prossimo alla sala Hanbury di Alassio nel convegno che ha per tema la salvaguardia del Mediterraneo e che si svolge sotto l'egida della Federazione mondiale città gemellate. Hanno inviato l'adesione al convegno le amministrazioni regionali della Liguria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta; le amministrazioni provinciali di Campobasso, Catanzaro, Reggio Emilia, Genova, Imperia, Savona e altre città italiane, tra cui Ancona, Bari, Pescara, Livorno, Messina e Torino.

Il programma dei lavori prevede in linea di massima sette relazioni sulle quali verteranno i dibattiti. Venerdì apriranno il convegno l'urbanista francese ing. André Chaudières, segretario generale dell'Istituto mondiale delle città unite, e l'ing. Giancarlo Garassino, presidente nazionale delle Aziende di soggiorno, illustrando rispettivamente «Le responsabilità delle città per la salvaguardia e la valorizzazione del Mediterraneo» e «Il turismo ligure sotto l'aspetto dell'ecologia del Mediterraneo».

Seguirà nel pomeriggio la relazione di Ruggero Bertotti, membro dell'esecutivo delle città unite, con il tema «Esperienze di turismo sociale». Sabato 27 marzo il presidente delle città unite jugoslave, Slavko Zalokar, parlerà su «La preparazione del convegno di Rijeka sulla difesa del Mediterraneo».

Farà seguito il presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, Guido Fanti, con una comunicazione: «Provvedimenti urgenti per la difesa del Mare Adriatico dagli inquinamenti di origine continentale». Nella fase pomeridiana chiuderanno i lavori il presidente del comitato per la difesa del Mediterraneo, Jean Maret, sindaco di Vence, e l'assessore regionale ligure Francesco Bum, svolgendo il tema «Problemi del turismo e prospettive in Liguria».

SESTRI LEVANTE — Il nostromo di Riva Trigoso Tullio Gialo, 60 anni, è morto su una petroliera al largo di Singapore.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: L'uomo il Pushing.
AMBASSADOR: La guerra dei bottoni.
AMBRA: Marcia trionfale.
ARISTON: L'unica legge in cui credo.
ASTOR: Kitty Tippel.
AUGUSTUS: Marcia trionfale.
ELIOS: Il soldato di ventura.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: Io non credo a nessuno.
LUX: Hindenburg.
NUOVO PALAZZO: Roma drogata: la polizia non può intervenire.
OLIMPIA: Un gioco estremamente pericoloso.
ORFEO: Giovannà brucia.
RITZ: Adele H., una storia d'amore.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: Le schiave dell'isola del piacere.
STAR: Allacco how spariato U.S.
UNIVERSALE: Come una rosa al naso.
VERDI: L'uomo che volle farsi re.
POLITEAMA MARGHERITA: (Stagione lirica 26-3): Don Giovanni di Mozart.
POLITEAMA GENOVESE: La signorina Margherita con Anna Proclemer.

RAPALLO - GRIFONE: Il colpaccia senza colpo.
ITALIA: Fiamme su New York.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Operazione Rosebud.
MIGNON: La faccia violenta di New York.
CAMOGLI - ODEON: Maria sequestro di una milanese.
RECCO - ANNA: I guerrieri.
CHIAVARI - CENTRALE: Codice d'amore orientale.
NUOVO: Milano rovente.
ODEON: L'allucinante fine dell'umanità.
LAVAGNA - CANTERO: L'orologiaio di Saint Paul.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Fuori dietro la porta.
LEVANTO - NUOVO ROMA: Cornuto... su di palazzo di giustizia.

SAVONA

DIANA: Come una rosa al naso.
ELDORADO: Marcia trionfale.
ARS: La prova d'amore.
ASTOR: [illegible] Lucky Lady.
OLIMPIA: [illegible]
JOLLY: L'infermiera di mio padre.
ALASSIO - COLOMBO: Il [illegible] dove [illegible]
RITZ: Baby Killer.
ALBENGA - ASTOR: La cugina.
AMBRA: L'avventuriero del pianeta Terra.
CRISTALLO: [illegible] accidenti.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La regina dei vampiri.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Non [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il bello [illegible] di rosso.
CRISTALLO: L'amico di mio marito.
DELLA ROSA: Grande slalom per una rapina.
CARCARE - ITALIA: Tutta una vita.
CENGIO - JOLLY: McKinsky, molto sudicio.
CERIALE - ODEON: La profanazione.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Il sadico di Londra.
ONDINA: Prima ti suono, poi ti sparo.
IDEAL: [illegible]
LOANO - FIELA: [illegible]
LOANESE: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: L'uomo del fiume.
LUX: Il figlio di Zorro.
SPOTORNO - MIGNON: Profezia di un delitto.
VADO LIGURE - AMBRA: Rapporto al capo della polizia.
SABAZIA: Femmine in gabbia.
VARAZZE - TEIRO: Il mio nome è [illegible]
VERDI: Milano: il clan dei calabresi.

IMPERIA

CAVOUR: Ladro, amore e Carolina (ore 21).
ROSSINI: Peccati di gioventù.
CENTRALE: [illegible] per [illegible]
AMBRA: Milano: il clan dei calabresi.
IMPERIA: La parola di un fuorilegge è legge.
DANTE: Cognome e nome: Lacombe Lucien.
BORDIGHERA - ZENI: Sesso in confessionale.
OLIMPIA: La gang del diamante.

DIREZIONE E SEDE TORINO Piazza Statuto, 15
UFFICIO IN SAVONA VIA PIAVE, 1/3 Tel. 22778
fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
Acquistate il vostro alloggio dove volete, ma finanziatevi con la Fin Immobil spa
Rimborsi e rate costanti crescenti e decrescenti il rimborso a rate crescenti e decrescenti è una esclusiva FIN IMMOBIL
[illegible]